Anno XXXII — Mercoledì 4 Giugno 1879 — N. 129.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Fallito il progetto di Waddington per una Conferenza d' ambasciatori a Costantinopoli per risolvere la questione greca, lo stesso ministro ha proposto che gli ambasciatori a Costantinopoli esercitino una azione identica separata. Questo secondo progetto è una concessione all' Inghilterra, la quale aveva fatto opposizione all' azione collettiva. Il telegrafo annunciava ieri che la Germania, l' Inghilterra, la Russia avrebbero già aderito alla nuova circolare di Waddington. Non mancherebbe più se non l'adesione dell' Austria e dell' Italia; adesione che si ritiene sicura. Secondo un dispaccio di un giornale di Trieste, il consenso dell' Austria sarebbe anzi già dato. L'altro giorno si diceva che prima di esercitare la mediazione separata degli ambasciatori a Costantinopoli, ci sarebbe stato un nuovo tentativo di trattative dirette fra la Turchia e la Grecia. Di questo nuovo tentativo oggi il telegrafo non parla più. Tutto ciò però non prova ancora che sia superata la difficoltà maggiore, quella cioè della cessione di Jannina alla Grecia, alla quale la Porta resiste sempre, e sulla quale vi è ragione di credere che l' Inghilterra e la Russia sieno disposte a dar ragione alla Porta, o sieno almeno perplesse. L'azione identica e separata degli ambasciatori a Costantinopoli sarà esercitata sulla base della linea di frontiera tracciata dal Congresso di Berlino, la quale comprenderebbe anche la cessione di Jannina? L' Inghilterra non avrà obbiezioni da fare in principio. Ma se la Turchia continua a resistere, l' Inghilterra, la quale ha sempre dichiarato che la Porta non era vincolata da quello che fu soltanto l' espressione di un desiderio da parte delle potenze radunate in Congresso a Berlino, sarà essa egualmente attiva della Francia nel chiedere che quel desiderio sia realizzato?

Tutta la questione sta qui, e se si pensa che più volte la Turchia ha resistito ai desideri dell' Europa, quando ebbe la convinzione che l' Inghilterra si sarebbe sempre opposta ad una esecuzione forzata, ed avrebbe da ultimo rotto l'accordo europeo, si deve conchiudere che la questione greca non ha fatto ancora un progresso decisivo verso la soluzione.

La Grecia, la quale diede prima l'esempio del concentramento di truppe alla frontiera turca, e si scusò dicendo ch'era una misura precauzionale contro eventuali movimenti albanesi, nel caso che la chiesta cessione di parte dell' Epiro, compresa Janina, avesse luogo, ora protesta contro il concentramento di truppe turche alla frontiera greca. Essa minaccia un indirizzo alle potenze e una Nota alla Porta.

La Francia per appoggiare l' iniziativa da lei presa in favore della Grecia, manda intanto due corazzate al Pireo, le quali resteranno colà, dice il dispaccio, sinchè duri l'attuale stato anormale di cose in Oriente.

Troppo s'era affrettato ier l' altro il telegrafo ad annunciare che la bandiera russa era stata inalberata a Filippopoli e salutata da 101 colpo di cannone. Ciò era stato effettivamente deciso. La bandiera turca doveva infatti essere inalberata in occasione della lettura del firmano imperiale, che nomina Aleko governatore e sanziona lo statuto della Rumelia, e del proclama del nuovo governatore. Il firmano ed il proclama furono letti ed acclamati, ma quando si trattò di inalberare la bandiera turca, Aleko cedette ai consigli di coloro che gli additarono la crescente agitazione dei Bulgari, e il pericolo che la bandiera fosse male accolta. Fatto sta che Aleko si lasciò forzare anche questa volta come nella questione del fez.

Le condizioni attuali sono però ben diverse. Non c'è un vassallo del Sultano da sconfiggere, ma il Sultano deve difendersi dalla Russia, che lo avrebbe cacciato d'Europa, se l' Inghilterra non lo avesse impedito. In queste condizioni è difficile troppo persuadere il Sultano che la migliore politica da seguire sia quella di distaccarsi dall' Inghilterra, e fare alleanza colla Russia! E la nuova lettera dello Czar al Sultano segnalataci dal telegrafo, nella quale son contenute nuove espressioni di tenerezza pel Sultano, non sarà abbastanza eloquente, per dimostrare la bontà di questa politica!

La Russia continua intanto a dar prove della sua buona volontà. Il telegrafo annuncia che lo sgombero della Rumelia continua rapidamente. I desideri dell' Europa sono esauditi. Ma se l' Europa può ottenere che partano dalla Rumelia e dalla Bulgaria, i soldati russi, essa non riuscirà a scacciarne l' influenza russa, la quale ha troppe profonde radici.

In Spagna furono aperte le Cortes con un discorso del trono, in senso liberale-conservatore.

Un vizio Parlamentare

Chi bada più allo spirito che alla lettera delle istituzioni, chi è persuaso che per governo libero s' intenda quello, dove le popolazioni concorrono, a mezzo dei loro rappresentanti nelle Assemblee legislative, al governo effettivo della cosa pubblica e all' amministrazione dei propri interessi, deve sentirsi scoraggiato vedendo come procedono le cose nel Parlamento Italiano, e come importantissime leggi, anche di quelle, che toccano la saccoccia, già così smunta, della generalità dei contribuenti, passino la prova dell' urna con votazioni così scarse, che paiono una vera canzonatura delle forme costituzionali.

Non è volontà nostra, nè nostra missione salire in cattedra per dare a chicchessia lezioni di costituzionalità, o quanto meno di tradizioni parlamentari: osserviamo unicamente, così alla buona, un fatto spiacevolissimo, che si verifica nella nostra Camera, e che, in quanto dipendesse da noi, vorremmo assolutamente far cessare.

In altri paesi, le Camere legislative non si sognerebbero neppure di far passare una nuova legge d' imposta, o l' aggravamento di una imposta già esistente con una maggioranza omeopatica di voti, come si ha costume di fare qui da noi.

E il motivo è assai chiaro.

A differenza di un altro ordine di cose, la materia tributaria è quella cui s' interessa un maggior numero di cittadini, e secondo lo speciale ramo di spesa o d' introito può anzi esservi interessata la massa della nazione.

Ora è naturale, naturalissimo che le proposte di legge riferibili a questa materia siano votate dal maggior numero possibile di coloro, che hanno ricevuto il mandato di tutelare gli interessi generali del paese, non che quelli dei collegi rispettivi, di cui sono rappresentanti.

Che cosa vediamo invece? Noi vediamo invece assolutamente il rovescio. Se si tratta di qualche voto politico, cui una grandissima parte delle popolazioni, quella che lavora e che paga, rimane spettatrice indifferente od annoiata, gli onorevoli accorrono in folla alla Camera, per non scemare, colla loro assenza, l' effetto del bel colpo di scena: se si tratta invece di un argomento amministrativo, di una legge d' imposte, (e Dio lo sa se a queste si tenda sopratutto l' occhio, e l' orecchio nelle tristi acque, in cui ci troviamo) i deputati mancano, la Camera è spopolata, e per soprassello trova chi favorisce i congedi in blocco, allo scopo di facilitare, secondo l' alchimia del regolamento, la legalità delle sedute.

Questo è proprio il caso, che la legalità uccide la legge, almeno nello spirito.

Potremmo citare a bizzeffe gli esempi di quanto affermiamo, essendo questo, a dir vero, un vizio, non soltanto della Camera attuale, ma che è passato, per consuetudine, dall' una all' altra, una specie di malattia gentilizia.

Ma basterà l' esempio della votazione dell' altro giorno sulla legge degli zuccheri, per provare *quam parvo numero regitur Italia*.

In una legge di tanta importanza, e per sè stessa, trattandosi di accrescere il fardello delle imposte di dodici milioni, e per la sua correlazione con altri provvedimenti finanziarii di gravissima entità, non si presentò a votare nemmeno la metà dei Deputati, da cui la Camera è costituita, e 155 voti, contro 89, cioè meno del terzo del totale bastò a far passare la legge.

Questa che noi facciamo è una questione di massima, e non ha nessuna dipendenza dal caso speciale, in cui anzi noi stessi avremmo votato favorevolmente.

Ma la massima, bisogna convenirne tutti, è assai brutta: è una delle tante ragioni, e forse non l' ultima, per le quali non è tenuto, presso di noi, nel concetto, che si dovrebbe, il meccanismo costituzionale.

Non pretendiamo sicuramente che le nostre parole producano l' effetto meraviglioso di sanare una piaga già passata in cancrena.

Per guarirla, per togliere questo sbilancio enorme fra i deputati politici e i deputati amministratori, non c' è che un chirurgo capace di riuscire: questo chirurgo è il corpo elettorale.

L' occasione di operare non tarderà molto a presentarsi: non bisogna lasciarsela sfuggire: le conseguenze di un passeggero traviamento devono aver aperto gli occhi a molti elettori.

Or bene: lascino a casa i dilettanti di politica, e si affidino piuttosto a coloro che hanno l' animo e la mente per dedicarsi agl' interessi più positivi, e che, per ora, s' impongono maggiormente ad un paese così travagliato, come il nostro, ed anche molto annoiato.

Altri sono i deputati affaristi, altri i deputati d' affari: nelle condizioni attuali del nostro paese, questi meritano sicuramente la preferenza sui deputati politici.

(Dal *Giornale di Padova*)

La pace coll' Afganistan

Le condizioni del trattato di pace conchiuso coll' Afganistan sono, secondo un dispaccio da Simla, più complesso di quello che si credeva.

L' Inghilterra ottiene invero le *frontiere scientifiche* di cui parlò lord Beaconsfield, ma essa paga abbastanza caro questo acquisto. Essa s' impegna di aiutare l' Afganistan per respingere ogni aggressione straniera. Questa è una delle solite conseguenze di tutti i trattati d' alleanza difensiva, ma riguardando uno stato che si trova nella situazione dell' Afganistan, è senza dubbio della più alta importanza.

Al residente inglese a Cabul sarà data una scorta sufficiente perchè possa assicurare la sua protezione. Di più egli potrà delegare degli agenti inglesi alla frontiera afgana in certe speciali circostanze.

L' Emiro da sua parte ha il diritto d' inviare degli agenti afgani nelle Indie.

Sarà conclusa una convenzione commer-

ciale per un' anno e verrà condotta una linea telegrafica fino a Cabul.

Quello di notevole in questa convenzione si è, che gli inglesi dovranno pagare all' emiro tutte le eccedenze delle imposte dei territori ceduti da quest' ultimo. Questo modo di cessione ristretta apparisce per la terza volta in qualche anno. È al medesimo titolo che la Bosnia e l' Erzegovina sono occupate ed amministrate dall' Austria-Ungheria. Cipro passò con condizioni identiche nelle mani degli inglesi e si discute ogni giorno a Costantinopoli sul miglior modo di riscuotere l' eccedenza delle spese di quell' isola.

Infine l' emiro riceverà annualmente un sussidio di 600 mila rupie (un milione e mezzo di franchi) purchè l' emiro, s' intende, mantenga strettamente il trattato.

L' eccidio di Via Nazionale

Udienza del 2 giugno

L' apertura dell' udienza è ritardata essendo uno dei signori giurati seriamente incomodato da un' assalto di gotta per il che non può venire. Finalmente egli giunge in portantina ed è collocato in una poltrona accomodandolo alla meglio con dei cuscini.

L' avvocato *Franci*, difensore del Corsi, sostiene che i precedenti del suo cliente sono senza eccezione; dice che l' opinione pubblica era già pregiudicata dal fatto della bomba di sotto gli Uffizi; attribuisce l' affare della bomba in via Nazionale ad antagonismo e a vanità di precedenza anzichè all' Internazionale.

Dalle occupazioni del Corsi nelle giornate del 17 e 18, attestate da Battaglia e Marrani, deduce l' impossibilità della sua connivenza ad un eventuale concerto preventivo nel quale sia stato fissato di tirare la bomba. Impugna la credibilità delle deposizioni dei testi Cambi, Maggini ed Alessi; mette in dubbio anche quella del Rosai citato dallo stesso Corsi. Sostiene l'*alibi* del suo cliente con parecchie testimonianze, e conclude per domandare ai giurati un verdetto assolutorio.

L' avvocato *Poggi*, difensore dello Scarlatti, conosciutissimo a Firenze per la fermezza dei suoi principj cattolici, quantunque sia agli antipodi del suo cliente in fatto d' opinioni, non crede gl' internazionalisti così feroci come pretende l'accusa.

Promette di evitare ripetizioni: deplora l' abbondanza di testimoni internazionalisti o carcerati. Sostiene incidentalmente che gli atei debbono essere necessariamente internazionalisti: veri traviatori delle classi meno agiate sono coloro che professano l' ateismo e il materialismo, giacchè la fede è necessaria, indispensabile al buon andamento della società.

Notizie Italiane

ROMA 1 — Oggi, festa nazionale, la città è tutta imbandierata.

Il tempo coperto favorì la rivista delle truppe. Il Re, ch' era uscito dal Quirinale alle ore 8 30, vi rientrò alle 10 30, seguito da un numeroso stato maggiore, dal barone Keudell e da molti altri addetti militari esteri.

La rivista riescì brillantissima. I bersaglieri sfilarono al passo di corsa tra grandi applausi.

La Regina e il Principe di Napoli assistettero al *defilè* sulla piazza dell' Indipendenza in uno splendido equipaggio alla daumont tirato da quattro cavalli.

Il concorso della popolazione fu immenso, l' ordine perfettissimo.

Il Re e la Regina furono applauditi continuamente.

Ieri sera lo spettacolo della Girandola riescì brillantissimo: la folla era immensa: nessun inconveniente.

Vi assistevano il Re e la Regina.

Alla comparsa d' un gigantesco monogramma reale illuminato, si fece un'imponente dimostrazione, e cinque musiche suonarono la marcia reale.

Al pranzo di gala assistevano i cavalieri della SS. Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, i grandi ufficiali di Stato e molti generali.

Contemporaneamente l' ambasciatore austriaco, barone di Haymerle, diede un pranzo in onore dell'ambasciatore d' Italia alla Corte di Vienna, conte Robilant attualmente in congedo a Roma.

In occasione della festa nazionale, S. M. il Re, sopra proposta dell'onor. ministro Tajani, commutò la pena a 59 condannati.

— Il Governo presenterà giovedì un progetto di legge, per estendere ai Comuni danneggiati dalle recenti innondazioni i benefici accordati a quelli colpiti dallo straripamento della Bormida.

Molti deputati sollecitano il ministro Magliani a soccorrere inoltre i danneggiati dell' eruzione dell' Etna.

— Il generale Garibaldi trovasi indisposto piuttosto gravemente in seguito ad una gita in carrozza fino a Frascati. La fatica del viaggio lo fece ricadere nella sua indisposizione.

CATANIA 31. — La voragine eruttiva del versante orientale dell' Etna è estesissima. Bocche innumerevoli distribuite in due gruppi rigurgitano senza tregua abbondante quantità di lava. Il complesso dei fenomeni accenna l' eruzione deve avere lunga durata. Le condizioni topografiche dei circostanti paesi fanno temere molti danni. La corrente ignea prosegue il suo rapido corso verso Mojo Alcantara. La strada invasa non è la provinciale, ma quella nazionale da Termini a Taormina e precisamente il tronco tra Ponte Minissale e Randaccio. Il piccolo ponte sul torrente Pisciaro fu distrutto. Ciò malgrado, le comunicazioni postali furono ristabilite. Le popolazioni sono allarmate, ma quiete.

MILANO — Il processo intentato contro la *Fratellanza repubblicana* pel manifesto da essa diramato è finito coll' assoluzione di tutti gl' imputati.

Notizie Estere

BELGIO — La Camera dei rappresentanti del Belgio ha chiuso l' altr' ieri la discussione generale del progetto di legge sull' istruzione primaria.

Ha dato luogo a lunghi commenti un'allusione fatta dal deputato Malou nel discorso che egli tenne il giorno della chiusura. Il presidente dell' antico gabinetto cattolico ha fatto vedere come Leone XIII avrebbe ottenuto dai vescovi belgi la promessa ch' essi terranno rimpetto al governo un' attitudine meno ostile. Quanto alla legge in discussione Malou disse di non cedere dichiarando che se il progetto di legge viene dalla Camera approvato, i cattolici diserteranno dalle scuole pubbliche e ne fonderanno delle private.

GRECIA — Il governo di Atene ha indirizzato una Nota alle potenze europee riguardo il concentramento delle truppe turche ai confini del regno, mostrando il pericolo d' un invasione da parte delle truppe mussulmane. Un dispaccio della *Pol. Corr.* ci annunzia che la Grecia sarà costretta di ringraziare le potenze per le belle parole che le mandano e di mettersi in azione. Aggiunge il dispaccio che l' esercito greco grazie all' attività del ministro della guerra Grivas si è naturalmente migliorato. Sembra che in Atene non si tema più l' eventualità d' una lotta colla Turchia e che si sia disposti a fare da sè. Vedremo.

Cronaca e fatti diversi

—o—

LA ROTTA DEL PO

Il Po ha rotto l' argine di destra davanti a Borgofranco tra Revere e Sermide provincia di Mantova a pochi chilometri dal Bondenese nella nostra provincia; presso ai Ronchi ove avvenne la seconda rotta del 1872.

Questa è la lugubre notizia che si sparse colla rapidità del baleno nelle prime ore del mattino per la nostra città.

Un tetro presentimento pareva ci facesse scrivere ieri parole di sconforto quando eccitavamo a raddoppiare di sforzi e di energia in questo periodo di decremento delle acque come il più pericoloso. Fummo profetti di sventura!

La rotta avvenne alle tre antimeridiane.

Nessuna notizia si ha ancora dal luogo del disastro. Ma esse non potranno essere che tristi. Borgofranco colle frazioni vicine di Bonizzo, Carbonara e Fittanza sono popolatissimi con molte case costruite in malta e canne; la rotta avvenne di alta notte e le popolazioni dopo le angustie dei giorni trascorsi dovevano essere rassicurate e nel riposo per il regolare decremento delle acque.

Abbiamo dalla Prefettura le seguenti notizie:

Il R. Prefetto è partito per Bondeno con soccorsi. Con lui è partito l' Ingegnere Capo del Genio Civile essendo richiesto da Modena e da Bondeno il taglio dell' argine di Panaro.

Truppe del genio con barconi e apparecchi di salvataggio sono avviati oltre Bondeno. A quella volta partirono pure altre truppe di ogni arma.

Fu fatta già da Ferrara una prima spedizione di pane e gallette. Altre se ne faranno più tardi da qui e da Bologna.

Partono soccorsi d' ogni fatta.

Tutti i Sindaci della provincia furono avvertiti del disastro.

Riceviamo da Bondeno il seguente telegramma:

Bondeno N. 78 - 4/6 Ore 8. 45

Direttore Gazzetta Ferrarese

Ferrara

Irreparabile sventura colpisce nostro territorio. Po rotte arginature irrompe per Bondeno; popolazione desolata emigra in massa senza pane. Imploro carità cittadina che non venne meno inondazione 1872.

SINDACO TORRI

Di fronte alla legittima agitazione che trapela da questo telegramma, crediamo però di dover avvertire, a quiete di tutti, che le acque non potranno arrivare sul nostro territorio prima del pomeriggio d' oggi. Quindi è a sperarsi che l' opera di salvataggio potrà essere felicemente compiuta.

—

Abbiamo telegrafato a Mantova per avere notizie. Con queste e colle notizie che di mano in mano ci perveranno da Bondeno a dalla Prefettura, formeremo, se n' ha d' uopo, un supplemento per questa sera.

—

Stato Orario della Piena del Po all' Idrometro di Pontelagoscuro del 4 Giugno:

1 ant. 2 58 — 2. 2 56 — 3. 2 55 — 4. 2 54 — 5. 2 53 — 6. 2 51 — 7. 2 45 — 8. 2 37 — 9. 2 28 — 10. 2 16 — 11. 2 06.

Il Diario della questura

Brancaleoni Angelo ha patito un furto di L. 2000, circa ad opera d' ignoti che che sono nella notte decorsa penetrati nel di lui negozio.

— Mazzani Giovanni nelle ore 10 1/2 della sera decorsa restituendosi a casa che rimane a Coccomaro, e non appena fuori S. Giorgio venne fermato da un giovane che li chiese denaro, facendo mostra di un coltello, ma vista la energia del Mazzani si pose a fuggire.

Cronaca del bene. — Elenco di offerte pervenute al Comitato per gli Ospizi Marini:

Cassa di Risparmio . . .	L.	1500. —
Amministrazione Provinciale	»	500. —
Municipio di Ferrara . . .	»	500. —
Parte Tombola del 2 Giugno	»	250. —
Banca Nazionale	»	150. —
Congregazione di Carità . .	»	150. —
Leonello Cavalieri	»	100. —
Amministraz. Monte di Pietà	»	50. —
Monsignor Giordano Arcivesc.	»	50. —
Conte Cav. Galeazzo Massari	»	50. —
Conte Vincenzo Massari . .	»	30. —
Cont.a Marie Massari Valdmano	»	20. —
Parte Tomb. del 17 Feb. p. p.	»	36. 13
Cav. B. Bergando e Signora	»	30. —
Pacifico Cavalieri ricavato dal palco al teatro Tosi-Borghi	»	30. —
Cav. Antonio Santini . . .	»	20. —
Comune di Massafiscaglia . .	»	10. —
Don Luigi Zerbinati . . .	»	5. —
Gaetano Lodi q.m Venanzio .	»	2. —
A tutto il 2 Giugno 1879	L.	3483. 13

Revoca di divieto. — Il Ministro dell' interno ha revocata l' ordinanza di sanità marittima del 29 aprile 1878 per gli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dalla Grecia.

Dazio Consumo. — Dal 1° Gennaio al 31 Maggio gli introiti del dazio ascesero a L. 392829. 47.

In più del 1876 nello stesso periodo L. 7328. 42 - Del 1877 L. 42130. 29 - Del 1878 L. 41093. 14.

Corte d' Assisie. — Ieri fu formato il Giurì per la trattazione della causa, Saltari e compuntati, la cui importanza non mancherà certamente di chiamare un numeroso concorso.

Le Feste centenarie nella Cattedrale si sono jeri compiute con grande concorso di popolo e con perfetto ordine. La messa solenne fu celebrata dal Cardinale Parocchi Arcivescovo di Bologna.

La Messa, l'Ave Maria e il *Tantum Ergo* del Maestro Bergamini tutti lavori di polso e di stupendo effetto piacquero immensamente. Fu pure eseguito nell' intermezzo della messa e con buon esito una bella sinfonia del Maestro Raffaele Sarti.

Nella sera la luminaria della facciata della cattedrale e il suono delle Bande nelle piazze circostanti si ripeterono collo stesso magico effetto e sino a notte molto inoltrata.

Riceviamo e pubblichiamo

Pregiatissimo sig. Direttore

Il portamonete rinvenuto l'altro jeri mattina sulla pubblica via dal sig. Renone Francesco vice capo musica della Banda Municipale e dal medesimo depositato presso il locale Ufficio di Polizia Urbana era stato da me smarrito.

Nel rendere quindi al detto sig. Renone le più sentite grazie, non posso che aggiungere anch' io una parola d' elogio per l'atto onesto e raro di cui ha dato esempio.

Voglia pertanto sig. Direttore compiacersi rendere di pubblica ragione queste mie parole e mi creda con distinta stima

Ferrara 4 Giugno 1879.

Sua Dev.ma
Anna Bonetti

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera il Diligenti si rivelò nel *Luigi XI* un artista di grande autorità. Questa sera si rappresenta una commedia nuovissima di R. Castelvecchio intitolata *Frine*.

Essa ha destato gran rumore nel mondo drammatico.

Associazioni Costituzionali. — L' *Opinione* pubblica il seguente elenco alfabetico delle Associazioni Costituzionali:

1 Afragola — 2 Ascoli Piceno — 3 Bari nelle Puglie — 4 Bassano Veneto — 5 Bergamo — 6 Brescia — 7 Bologna (Associazione delle Romagna) — 8 Casale Monferrato — 9 Caserta — 10 Catanzaro — 11 Chietti — 12 Como — 13 Corato — 14 Crema — 15 Firenze (Associazione Toscana) — 16 Foggia (Associazione di Capitanata) — 17 Imola — 18 Lecco — 19 Legnago — 20 Livorno — 21 Lodi — 22 Lucca — 23 Mantova — 24 Milano — 25 Militello — 26 Modena — 27 Napoli — 28 Osimo — 29 Padova — 30 Palermo — 31 Palmi — 32 Parma — 33 Perugia — 34 Pescia (Associazione di Valdinievole) — 35 Piacenza — 36 Pisa — 37 Pozzuoli — 38 Reggio Emilia — 39 Rimini — 40 Roma — 41 Rovigo — 42 Salerno — 43 Sassuolo (Modena) — 44 Siena — 45 Teramo — 46 Torino — 47 Trapani — 48 Treviso — 49 Udine (Associazione friulana) — 50 Venezia — 51 Verona — 52 Vicenza — 53 Viterbo — 54 Vittorio.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 31 Maggio 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Forlani Albino fu Giacomo con Pontecchiani Maria di Giuseppe — Tartari Stefano di Luigi con Vancini Beatrice di Giuseppe — Vaccari Giuseppe fu Antonio con Negri Teresa fu Giuseppe — Benetti Alfonso fu Pietro con Bolognesi Maria fu Pietro — Pirani Eugenio di Angelo con Schönlak Clara Dorothee fu Gustav — Burgioni Angelo fu Carlo con Gualdrini Teresa di Angelo — Finotti avv. Alberto fu dott. Antonio con Damiani Angela fu Vito.

Pezzoli Antonio di Probo con Strozzi Malvina di Giorgio — Battaglioli Cesare di Giovanni con Lentrini Maria Esposta — Guerra Guerrino di Angelo con Gherardi Maria Carlotta fu Francesco — Ricci Antonio fu Vincenzo con Vicentini Adelaide fu Pasquale — Taglietti Angelo Esposto con Cavallini Giuseppina di Antonio.

MATRIMONI — Pozzati Gonippo, tipografo, celibe di Ferrara con Bottà Rosa, cucitrice, nubile di Morbegna — Bulgarelli Leone, pensionato, celibe di Ferrara con Fabbrizioni Maria, levatrice, vedova di Ferrara.

MORTI — Mengoli Emidio fu Giuseppe, di anni 69, cuoco, coniugato — Pasqualini Luigia fu Marco, d' anni 54, villica coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

1 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Forti Francesco, fu Gaspare d' anni 45, mediatore coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

2 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

3 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sgherbi Rosa, di Francesco, di anni 49, nubile — Bellodi Caterina fu Gaetano di anni 80, vedova, ortolana.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

2 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 3 C
Alt. med. mm. 759, 95	» mass.ª 24, 5 »
Umidità media: 57°, 8	Venti dom. O

Stato del cielo:
Quasi Sereno

3 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14° 2, C
Alt. med. mm. 759, 78	» mass.ª 27, 0 »
Umidità media: 54°, 2	Ven. dom. O

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Giugno — ore 12 min. 1 sec. 20.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 3. — Un dispaccio da Atene assicura che 400 irregolari albanesi s' impadronirono della città di Almirò presso Volo, minacciando d' incendiare la caserma, e di saccheggiare la città se non si paghi loro lo stipendio.

Vi è dell' agitazione a Cipro, perchè il governatore di Famagosta fece giustiziare senza processo due indigeni.

Costantinopoli 2. — Ieri fu convocato il Consiglio dei ministri per discutere l' attitudine della Porta verso i bulgari della Rumelia i quali impediscono si inalberi la bandiera turca a Filippopoli.

I Bosniaci decisero di spedire alle potenze una petizione chiedendo che la Bosnia si amministri provvisoriamente da una commissione internazionale, e quindi la provincia si eriga in provincia autonoma.

Valparaiso 3 maggio. — Tredicimila uomini di truppe boliviane e peruviane si sono concentrati in Arica.

Rio Janeiro 15 maggio. — Il Perù comperò due corazzate degli Stati Uniti.

Messina 3. — La *Gazzetta di Messina* ha da Linguaglossa che l' eruzione iersera aumentò, la lava si dilatò sulla strada nazionale di Termini e di Taormina.

La stessa *Gazzetta* ha da Francavilla che la lava è distante un chilometro e mezzo da Mojo che è ancora abitato, e mezzo chilometro da Alcantara. L' eruzione è fortissima, l' estensione della lava è immensa, ed il corso è leggiero.

Berlino 3. — Ieri l' imperatore sdrucciolò in una camera del castello di Babelsberg e cadde facendosi male ad un ginocchio; l' enfiagione è insignificante. L' imperatore dormì tutta la notte benissimo.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Dopo la lettura di alcune proposte di legge ammesse dagli uffizi, si prosegue la discussione della legge delle nuove costruzioni dalla linea Reggio-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli Nucce e Diano.

La Cava espone considerazioni che lo inducono a pronunciarsi favorevolmente pel tracciato della Valle di Diano, e ritiene anche che la Camera approverà a questo riguardo la proposta del Ministero e della Commissione. In ogni caso fa istanza perchè si risolva la questione in termini di legge e non si lasci al potere esecutivo la facoltà di definirla, perocchè la controversia che da tanto tempo agita quelle popolazioni, potrebbe maggiormente esacerbarsi.

D' Amico dimostra come la congiunzione di Reggio-Eboli sia imposta da tutte le circostanze e da tutte le considerazioni, e come necessariamente si debba eseguire. Osserva che vi è accordo fra i contendenti circa il tracciato da Reggio a Castrocucco, tre quarti della linea, poichè è d' avviso che tanto Vallo del Cilento, quanto Vallo di Diano o contemporaneamente o l' uno dopo l' altro si avranno a collegare colla linea Napoli-Potenza, propone che senza più si deliberino tutte e due le diramazioni.

Petrucelli discorre in sostegno del tracciato proposto nel progetto.

Si annunziano infine le interrogazioni di Speciale, Romeo e Cordova intorno ai prov-

vedimenti che il Governo intende prendere pei danneggiati dall' eruzione dell' Etna.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene trasmessa dal prefetto di Verona una lettera del presidente del Comitato esecutivo per l' erezione dell' ossario di Custoza con la quale notifica l' inaugurazione di questo pel 24 corr. e prega la Camera a farsi rappresentare alla funzione.

La Camera accetta l' invito e conferisce al suo presidente la facoltà di designare nove deputati per recarsi coi componenti la presidenza ad assistere a detta inaugurazione.

Si prosegue la discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie che versa ancora intorno al tracciato della linea Reggio-Eboli. Parlano Di Gaeta, Alario e Perrone Paladini.

Vengono in appresso annunziate altre due interrogazioni, una di Bovio sul quando il ministro guardasigilli intenda equiparare lo stipendio dei sostituti segretari delle procure generali a quello dei vice cancellieri delle Corti d' appello, che si rimanda alla discussione del bilancio definitivo del dicastero di grazia e giustizia; l' altra di Bonghi diretta a conoscere se l' attuazione del progettato ordinamento giudiziario richiede che il tribunale provinciale abbia sede nel capoluogo amministrativo della provincia, la qual cosa, turberebbe specialmente in tre provincie, cioè Lucera Santa Maria di Capua, e Trani gli interessi antichi ed i diritti acquisiti.

A questa interrogazione il ministro Tajani risponde immediatamente dicendo che il nuovo ordinamento giudiziario che si sta elaborando non intenda a ciò nè egli crede che l' amministrazione della giustizia richieda necessariamente che la sede del capoluogo amministrativo sia pure quella del tribunale provinciale. Confida pertanto che le apprensioni accenate da Bonghi siano per dileguarsi.